ANNO XX — Martedì, 28 Maggio 1867 — N. 147

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 42	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. *Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.*

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 49 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 27 MAGGIO

LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

Torino, 10 maggio.

Caro Dina,

Avendo letto i quattordici articoli, di cui consta il progetto di legge per imposta straordinaria da statuirsi su tutti i beni, le rendite, i valori d'ogni specie componenti l'asse ecclesiastico del Regno, non vi trasmetterò per ora che alcune osservazioni abbastanza importanti sull'articolo 9. In esso si legge:

« A datare dalla promulgazione della presente legge le persone e i beni del clero, « restando soggetti alle contribuzioni generalmente dovute dai cittadini del Regno, « non sopporteranno alcuna tassa o contribuzione speciale. — Cesserà in riguardo « a loro il 1° gennaio 1868 l'attuale tassa di « manomorta e la quota di concorso statuita « con la legge 7 luglio 1866. — Il diritto « regio al godimento dei benefizi vacanti è « abolito. »

Come vedete, l'articolo specifica tre abolizioni:

1° Abolizione, relativamente al clero, della tassa di manomorta. Ora ritenendo che questa tassa gli venne pure estesa in compenso di quella che lo Stato ritrae dagli assi ereditari dei singoli morienti cittadini, ben suppongo che vogliansi, d'or innanzi, ritenere le persone beneficiate del clero esenti dalla relativa tassa di manomorta con che i nuovi titolari nel prendere possesso beneficiale paghino la tassa di successione a somiglianza di quanto si pratica nelle successioni ereditarie. Ma ciò non è dichiarato nel progetto, nè vi ha legge generale sinora che colpisca di tassa le successioni beneficiali.

Quanto poi agli altri beni ecclesiastici rappresentati da semplici personalità fittizie, naturalmente non moriture, quali sono i seminarii, i santuari, le sagrestie, le masse capitolari, ecc., per quale motivo dovrebbero, d'ora in poi, andare esenti dalla tassa di manomorta, e diventare così a fronte delle Opere pie, a fronte dei più meschini ospedali, tanti più o men doviziosi e lussereggianti esseri privilegiati?

2° Abolizione della quota di concorso che in aumento al fondo generale pel culto venne statuito a carico delle egregie prebende, delle mense vescovili, dei seminari e delle fabbricierie.

Vediamo quali sarebbero le conseguenze di questa proposta.

A termini dell'art. 3 del progetto di cui si tratta tutti i benefizi indistintamente avranno a trovarsi ridotti in capo a quattro anni ai soli tre quarti del rispettivo reddito attuale. Ciò vuol dire che un quasi ozioso vescovo, la cui mensa presenti oggidì il reddito di cento mila lire, verrà a trovarsi ancora beato epulone di settantacinque mila lire annue, mentre un faticante pievano appena provvisto di una prebenda di quattrocento lire si troverà per la mostruosa eguaglianza aritmetica stabilita nel predetto art. 3, ridotto al sempre più vile appannaggio di trecento lire. Ma il vescovo esonerato, come verrebbe ad essere sino dal 1° del 1868 dal pagamento della quota di concorso, di cui sopra, si troverà aver per ora guadagnato anzi che perduto, mentre il pievano, povero lazzaro, si vedrà tolto intanto ed inesorabilmente da un lato il necessario e dall'altro vedrà pure allontanarsi la prospettiva di quel lenimento alla propria crudel situazione che derivar dovevagli precipuamente dalle quote di concorso dei ricchi beneficiati e dei doviziosi enti ecclesiastici al fondo generale pel culto. Oh quanto è mai vero l'evangelico detto, che *omni habenti dabitur, et ei qui non habet, etiam id quod habet auferetur ab eo!!* Oh quanto si verificherebbe anche qui l'ingiustizia lamentata in materie chiericali persino dal cardinale Pallavicino, quella cioè di aggravare senza misericordia le mani sul clero inferiore, e di toccare i vescovi appena colla sommità delle dita!!

È ben vero che nell'articolo 6 del progetto si stabilisce che, qualora il fondo pel culto, dopo pagata l'imposta straordinaria, non riesca bastevole a colpire i carichi, di cui nell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866 (tra i quali carichi, vi ha l'assegno supplementare ai parroci aventi un reddito minore di 800 lire), la somma deficiente sarà dal Governo ripartita sugli enti ecclesiastici non soppressi. Ma, se a tale reparto deve anzitutto precedere la compiuta general detrazione dell'imposta straordinaria (quattro anni), e la successiva ricognizione ed applicazione della quantità deficiente al fondo per il culto; ne risulta che la gran massa dei parroci poveri si vedrà prima di tutto condannata a rimanersi per cinque o sei anni in camicia e nel più disumano digiuno.

Nessun motivo havvi pertanto di dispensare repentinamente dalla rispettiva quota di concorso al fondo pel culto i ricchi beneficiati, questi alti papaveri chiericali, tanto più che la quota verrà già ad essere naturalmente ridotta in proporzione della minor rendita, che annualmente in detti beneficii si andrà verificando a misura che scadranno le rispettive rate dell'imposta straordinaria.

E quanto ho osservato in ordine di pingui beneficiati, viemmaggiormente deve intendersi dei seminari. Notate che il reddito loro complessivo nel regno oltrepassa i quattro milioni annui: toglietene il quarto e le rendite seminarili supereranno ancor abbondantemente i tre milioni che, lasciati in balia degli Ordinari, si consumeranno annualmente nelle, per lungo tempo, improvvide gestazioni ed imbarazzanti parti di nuovi preti, mentre abbiamo sulle spalle sedici mila sacerdoti che usciti forzatamente dai chiostri e rimasti *in partibus* con pensioni rappresentanti appena, o poco più del voluto individual patrimonio ecclesiastico, insufficiente di per se solo ad una congrua alimentazione, reclamano necessariamente di essere ulteriormente provvisti.

Ora, ricordiamoci che l'imperatore Costantino, onorato dalla Chiesa cattolica coi titoli di pio e di grande fece già una legge (*Lib. 6, de episc; Cod. Theodos.*) di divieto ai vescovi di ordinare sacerdoti oltre il numero assolutamente necessario alle chiese, e ciò per evitare i danni che nella cosa pubblica, e per le esenzioni dei chierici, ne deriverebbero al ceto laicale. Ciò posto, perchè non sarebbe opera ora altrettanto santa e provvida, se indirettamente costringessimo i vescovi all'osservanza delle costantiniane prescrizioni, per dare adito agli ex-frati nel clero secolare, e vedere più presto allegerito il peso delle pensioni?

Voi non mi negherete che questi sedicimila religiosi hanno il diritto di essere ammessi alle cariche diocesane, perchè il sacerdozio non è in essi di minore eccellenza, ricevuto in conventi anzichè in seminari, e se già ne venivano tratti dai chiostri per farli vescovi, e anche nei chiostri potevano essere parroci, perchè ora, usciti, dovrebbero incontrare presso gli Ordinari difficoltà a far passo man mano alle vacanti parrochie, agli uffizi di vicecurati, di rettori di confraternite od altre somiglianti cariche diocesane? Ma se noi continueremo contemporaneamente a tollerare che le rendite dei seminari vengano spensieratamente impiegate a formar nuove e, per ora, non necessarie legioni di altri preti, dovremo noi stessi chiamarci in colpa se il paese verrà a trovarsi ancora per lungo tempo ingombro e travagliato da una folla di individui nel proprio stato forzatamente oziosi e miserabili, mentre avrebbero dovuto essere, colla temporanea chiusura di tutti i seminari, preferibilmente utilizzati con grande vantaggio proprio e della nazione, la quale, a misura che gli ex frati sacerdoti sottentrerebbero nei diocesani uffici e si troverebbero provvisti di conveniente prebenda o stipendio, vedrebbe anche diminuirsi il carico delle assegnate pensioni.

Ben lungi pertanto dal far plauso alla progettata cessazione delle quote di concorso stabilite a carico dei seminari, io amerei anzi di vederle, almeno per un quinquennio, estese alla quasi totalità delle rendite di cui, pagata l'imposta straordinaria, rimarranno ancora possessori, essendo urgente e di somma importanza anche politica che si impieghino gli ex-frati e che se i più meschini parroci avranno dalla suindicata straordinaria imposta a vedersi assottigliate ancora di un quarto le già riconosciute insufficienti prebende, trovar possano contemporaneamente od al più presto un non manchevole compenso, e, se sarà possibile, un qualche maggiore annuo provento nelle sussidianti casse pel culto, alimentando precipuamente da tali quote, destinate a correggere gli sproporzionati iniqui riparti esistenti nell'alimentazione delle varie sacerdotali categorie.

Nè le fabbricierie debbono esimersi dalle quote proporzionali di siffatto concorso a loro carico già stabilite. Urge più l'alimentazione necessaria e pericolante ai faticanti sacerdoti che il decoro materiale delle chiese.

Per compiervi l'esposizione dei miei pensieri sul nono articolo della progettata legge, dovrei ancora discorrere sulla proposta abolizione della mano regia sui frutti dei benefizi vacanti. Ma questa lettera, essendomi riescita già forse troppo prolissa, mi riservo ad altra prossima.

Tutto vostro *A. G. M. Bertetti.*

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 22 *maggio*. — I briganti sono combattuti debolmente essendo più forti del Governo, pratici dei luoghi, e più avvezzi alle fatiche che non sono le sacre milizie del Papa. Giacchè il Governo è così amato dai sudditi, come è stato predicato nelle note ufficiali e nelle allocuzioni de' concistori, potrebbe affidar Roma ai romani, e con le sue soldatesche intraprendere una campagna risoluta contro le masnade che infestano tutto il territorio. Al contrario si gode una pace infingarda nella metropoli e si patisce una guerra spietata nelle provincie. In Olevono, grossa terra abitata da duemila persone, giovedì entrarono cinquanta briganti, i quali saccheggiarono i fondachi, fecero grosso bottino e se ne tornarono non molestati da alcuno. I sei o sette gendarmi di presidio si nascosero ne' sotterranei per salvare la vita, e così fecero gli abitanti più facoltosi ed il sindaco del comune. A Terracina, città aperta e divisa in due quartieri separati, appena si fa notte gli abitanti si chiudono in casa e asserragliano l'andito. Nelle paludi le mandre sono rimaste senza pastori. Il treno di Civitavecchia porta due carrozze con cinquanta soldati per difendere i passeggieri esposti a pericolo nelle stazioni di campagna. A Paliano il Governo teme che le bande non aprano le porte della rocca ove sono seicento condannati, la maggior parte per delitti politici. Per cansare simil disastro si sta scavando una fossa intorno. Ma il Governo ha poca ventura in codesto lavoro, imperocchè nelle prime opere è caduto un pezzo delle mura di cinta, che bisogna subito ricostruire. In Ostia il castello che racchiude i galeotti è stato esaminato e trovato debole in molti lati, perciò è duopo rafforzarlo. A Castel di Guido, lontano sei miglia dalla porta Cavalleggeri della città leonina, i briganti hanno fatto una visita e portato intimazioni di pagamenti. A Monte Mario, che è rasente alle mura di Roma, fanno sovente capolino. Per giunta abbiamo le bande di maremma, e la famosa che entro una selva che ha venti miglia di perimetro è bloccata da mille uomini son più che otto giorni. Altra banda sta fra Toscanella e Viterbo, e vicino alla rocca di Soriano.

Per battere tanti masnadieri ci vorrebbero ventimila soldati che li perseguitassero senza misericordia. Invece sono appena due mila in tutto i soldati del Papa che hanno l'incarico di difendere le province.

A Frosinone la settimana scorsa furono condotti quindici briganti, sorpresi di nottetempo da una compagnia di soldati. Due di essi, chiamati briganti di cattiva lega, furono fucilati. Tredici di buona lega lasciati in libertà dopo aver mostrato le patenti ufficiali che li designavano reazionari. In alto mare il delegato di Civitavecchia sogna di vedere bastimenti di bandiera sospetta bordeggiare in faccia al lito romano. Subito furono messi in moto tre legni a vapore: la *Immacolata Concezione*, il *S. Pietro* e l'*Archimede*. In tutti portano otto cannoni di piccolo calibro. Antonelli è risoluto di far guerra per terra e per mare; ma gli zuavi non sono disposti a combattere se non che entro le mura di Roma. Quando debbono uscire per la campagna vanno di male gambe e di pessimo umore, facendo prevedere che le prossime lotte saranno da loro illustrate con lo stile onde si vincono le battaglie papali.

Per le prossime feste già arrivano alla città eterna vescovi, patriarchi e cardinali di Santa Chiesa con grande codazzo di preti e di abati. I conventi e i palazzi apostolici debbono ricevere gl'illustri ospiti. I quali non vengono con le mani in mano, ma recano presenti in danaro e in gioielli tolti alle pinzocchere d'oltremonte e d'oltremare con la promessa del paradiso. L'erario intanto lo si rifa, quindi cogli oggetti preziosi si faranno le solite lotterie pontificie, delle quali ogni cartella porta seco il premio di molte indulgenze pei vivi e pei morti.

Dissi nell'altra lettera che nel concistoro ultimo era stata tolta la porpora al cardinale D'Andrea. Dichiaro che fui male informato; ma se questa cerimonia non è fatta, si sta preparando per farla più solennemente, quando i viventi padri della chiesa saranno radunati tutti in Vaticano.

Nella rivista economico-finanziaria del 26 corrente si legge:

« Sappiamo che venne già pubblicato e diramato il ruolo d'anzianità degl'impiegati delle direzioni compartimentali delle gabelle.

« Il ruolo d'anzianità per gli impiegati delle dogane e per gli ufficiali della guardia di finanza è in corso di stampa.

« Quello che riguarda il personale delle ispezioni e sotto-ispezioni verrà pubblicato appena andrà in vigore il nuovo ordinamento del 14 aprile prossimo passato.

« Tutti gli impiegati che si credessero lesi nella classificazione d'anzianità loro assegnata sono ammessi a presentare le proprie osservazioni o riclami.

« L'esame dei riclami verrà deferito a una Commissione composta di tre impiegati superiori della direzione generale delle gabelle.

« Sappiamo che il 20 del corrente mese si radunò nel palazzo del Ministero interni la Commissione incaricata di studiare e riferire sulla parificazione dei gradi degli impiegati degli uffici centrali veneti coi gradi analoghi degli impiegati delle altre provincie del regno.

« Essa dopo aver risolto alcune questioni preliminari e stabiliti i principii di massima si sciolse, aspettando le tabelle organiche degli uffici veneti per continuare il proprio lavoro.

« La Commissione è presieduta dal commendatore Magni Giosuè, consigliere di Stato, ed è composta dei signori comm. Possenti Carlo, deputato al Parlamento; comm. Cuttica Cesare; cav. Calligaris Antonio; Novelli Luigi; cav. Ottonelli Leopoldo, capi di divisione al Ministero delle finanze; cav. Gatti Stefano, capo di divisione al Ministero della pubblica istruzione; cav. Lanza Edoardo, capo di sezione al Ministero dell'interno; cavaliere Haimann Giuseppe, capo di sezione al Ministero di grazia e giustizia; cav. Giunti Giuseppe, capo di sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio. »

Il giornale *Marina, Industria e Commercio* scrive:

« Affermasi che una disposizione ministeriale abbia estese le attribuzioni del comandante locale del Golfo della Spezia, autorizzandolo a potere ordinare ai sotto direttori dei lavori in quella località, l'esecuzione delle riparazioni che potrebbero occorrere alle navi dello Stato colà stanziate, nonchè l'approvigionamento di esse.

« Una saggia disposizione è stata presa dal ministro della marina, ordinando ai comandi dipartimentali affinchè gli officiali contabili imbarcati sulle navi dello Stato non vengano cambiati che in caso di assoluta e ben constatata necessità, procurando che gli officiali destinati allo imbarco presuntivamente siano ritenuti tali da non venir cambiati per molto tempo.

« Questa disposizione era resa necessaria per evitare gli sconci derivanti dal costume invalso di dare il ricambio a codesti officiali quando neppure avevano potuto formarsi un esatto concetto delle grosse partite di materiale imbarcato, alla loro amministrazione affidato. »

Crediamo sapere, scrive il *Mémorial Diplomatique* del 25, che l'Inghilterra è fermamente determinata ad aspettare, per formulare la sua opinione sulla questione d'Oriente, che la spedizione di Omer Pascià abbia dato un resultato qualunque, favorevole o no. Fino ad ora, essa non crede dover rifiutare il suo appoggio morale alla Porta.

In quanto ai movimenti che avvengono sulle frontiere danubiane e greche, non bisogna esagerarne la portata nè le conseguenze.

L'Austria non accetterebbe in verun modo sul Danubio « una provincia indipendente » per vicina; perchè questa provincia si troverebbe in tali condizioni che ne potrebbero resultare dei spiacevoli movimenti slavi, e che la quiete del centro dell'Europa potrebbe soffrirne in pari tempo che la tranquillità delle popolazioni vicine.

A ciò si aggiunge, che nelle provincie di Bosnia e di Erzegovina, la popolazione mussulmana è assai potente e l'aristocrazia turca assai influente perchè se ne possa aspettare una resistenza energica, se si tentasse di stabilirvi una dominazione esclusivamente cristiana.

Non vi ha dunque luogo a supporre che un movimento greco-slavo debba essere seriamente appoggiato, nonostante le favorevoli disposizioni di una certa parte delle popolazioni della Turchia di Europa, che si agitano manifestamente.

NOTIZIE SANITARIE

Il 21 corrente, dal Ministero dell'interno fu emanata la seguente ordinanza di Sanità marittima:

« Accertato lo sviluppo del cholera in Barletta, ed in alcuni Comuni finitimi, le navi partite dal 18 corrente in poi dal litorale compreso tra Manfredonia e Bari, questi due ultimi porti esclusi, saranno sottoposte ad una contumacia di osservazione di giorni quindici, ove non presentino circostanze aggravanti durante la traversata. »

Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente si pubblicano le due seguenti ordinanze di Sanità marittima che portano i numeri 8 e 9 e le date del 20 e 21 maggio:

« Le navi partite dal 18 corrente in poi dal littorale compreso tra Manfredonia e Bari, questi due porti esclusi, saranno considerate munite di patente brutta e sottoposte ad una contumacia di osservazione di giorni 15 quando non abbiano avuto ciscostanze aggravanti nella traversata.

È revocata la ordinanza di contumacia del 24 aprile prossimo passato per i bastimenti partiti da oggi in poi dal littorale compreso tra i confini della Dalmazia e Durazzo i quali sieno muniti di patente netta ed abbiano avuto traversata incolume.

Oggi, scrive la *Sentinella Bresciana* del 23 corrente, la prefettura della nostra provincia ebbe notizia che a Roccafranca si verificò un decesso per cholera.

Nella città di Bergamo, dal 20 al 22, vi furono 10 nuovi casi di cholera, seguiti da due guarigioni e da due decessi, e rimasero in cura all'ospedale 16 cholerosi.

La *Sentinella bresciana* del 24 scrive che dal 1 fino al 23 maggio corrente, nel circondario di Brescia vi furono 6 casi di cholera e 26nel circondario di Chiari. Di quei 32 colpiti dal morbo, ne guarirono 11, altri undici morirono e 10 rimasero in cura.

Nella *Gazzetta di Bergamo* si legge che dal mezzodì del 17 al mezzogiorno del 24, nei circondari di quella provincia si verificarono 59 nuovi casi di cholera, 24 dei quali avvennero in Bergamo e furono seguiti da 3 guarigioni e da 15 decessi, rimanendo in cura 19 cholerosi.

La stessa *Gazzetta di Bergamo* scrive quanto segue:

« Il Comitato dell'Associazione medica bergamasca, che si è radunato giovedì scorso allo scopo di esaminare e discutere le diverse relazioni dei medici, i quali hanno esperimentata nei cholerosi la efficacia del citrato di ferro, non ha potuto desumere dalle relazioni stesse un criterio abbastanza esatto e sicuro per ammettere siccome preferibile in confronto d'altri esclusivamente il nuovo rimedio del prof. Guglielmi di Napoli. Con disvantaggio della scienza, ma con grande piacere nostro, si è anche constatato che in questi ultimi giorni non si è potuto allargare le esperienze sopra una vasta scala perchè i casi di cholera furono scarsi, e la forma in generale è divenuta più mite.

« Il Comitato deliberò in via di massima, che sia utile e conveniente lo insistere negli esperimenti secondo il metodo Guglielmi, da cui si ottennero, in mezzo a parecchie dubbie ed altre sfavorevoli, anche delle pronte e radicali guarigioni, e propose poi a maggioranza di voti, che, insistendo il morbo e le incertezze dei risultati, sia officiato il Municipio ad accettare l'offerta replicatamente fatta dall'egregio sig. prof. Guglielmi di recarsi gratuitamente a curare col suo metodo i cholerosi di Bergamo. »

Al *Precursore di Palermo* del 22 scrivono che, nel comune di Raffadali in provincia di Girgenti, il cholera si è di nuovo manifestato.

All'*Epoque* del 20 scrivono che il cholera è ricomparso a Berlino, e che va facendovi delle vittime.

L'*Osservatore Triestino* del 20 corrente ha da Calcutta, in data del 23 aprile, che a Benares è scoppiato il cholera.

Alla *Patrie* del 21 corrente scrivono dall'Isola Maurizio, che fino al 15 aprile, la febbre epidemica vi faceva 7,260 vittime fuori delle caserme e degli ospedali; numero spaventevole, e che dà una media di 192 decessi al giorno.

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* del 25 scrive che le *Nouvelles de Hambourg* pubblicano il seguente telegramma, diretto loro da Francoforte:

« La Francia invitò le potenze europee ad una Conferenza monetaria internazionale per il 17 giugno. La Gran-Brettagna, l'Austria, la Svizzera, i Paesi Bassi, la Spagna, il Portogallo e gli Stati Uniti avrebbero promesso il loro concorso. »

Il *Journal de Paris* del 25 corrente reca:

« L'imperatore di Russia indirizzò all'imperatore dei francesi una lettera autografa con la quale gli annunzia il suo prossimo arrivo a Parigi; e martedì mattina il sig. De Budberg, ambasciatore di Russia, recossi alle Tuileries, accompagnato dal gran cerimoniere portatore di quella lettera, per rimetterla nelle mani dell'imperiale destinatario.

« Oggi, 25, arrivò a Parigi il principe di Sassonia-Weimar, luogotenente generale al servizio del re di Wurtemberg suo cognato, e presidente della Commissione wurtemberghese all'Esposizione universale.

La *Gazzetta di Trento* del 26 corrente scrive:

« Siamo lieti di annunziare che notizie telegrafiche testè giunte da Vienna affermano che lo stato di salute di S. A. I. e R. l'arci-

duchessa Matilde offre piena speranza di guarigione. »

Al *Pesti Hirnök* del 23 scrivono da Praga: Rieger e Palacky fecero una visita al principe Gortschakoff a Pietroburgo. La deputazione slava avrà un'udienza dallo czar; gli czechi vi saranno rappresentati da Palacky, Rieger, Brauner, Erben e Hamernick. Al teatro Maria, Rieger e Palacky furono accolti con grida di *slava*. Venne ripetuto tre volte l'inno nazionale russo.

« Al banchetto degli slavi in Pietroburgo, i capi dei serbi fecero un brindisi all'esercito russo, affinchè questo cooperi a scacciare i turchi dalla Serbia. »

Telegrafano da Pietroburgo in data del 23 corrente:

« Nella presentazione della deputazione degli slavi, il principe Gortschakoff disse: « I miei successori tuteleranno gl'interessi degli slavi al par di me; l'ospitale accoglienza del popolo russo rende superflua l'ingerenza del governo russo. » Le deputazioni degli slavi pregarono il principe Gortschakoff di procurar loro un'udienza dall'imperatore; il principe rifiutò, rimettendo quest'oggetto all'inviato austriaco, che assunse di farsi mediatore di questa domanda. »

La *N. Fr. Presse* di Vienna reca il seguente dispaccio telegrafico:

Zagabria, 23 maggio.

« Dicesi che al console francese e russo in Fiume siano pervenute lettere minatorie, per le loro relazioni coi nazionali. Il console russo mandò la sua lettera di minaccia al regio commissario Cseh. È voce che il console francese abbia annunziato la cosa all'ambasciatore di Francia a Vienna.

« Nelle ultime dimostrazioni avvenute nel distretto di Buccari tre individui di Gornjadraga rimasero gravemente feriti. »

Nel *Mèmorial diplomatique* del 25 corrente si legge:

« Il signor Hugh Wyndham, uno dei segretari dell'ambasciata inglese a Berlino, compilò la lista ufficiale delle contribuzioni, che nel corso dell'ultima guerra, la Prussia impose agli Stati che le erano ostili. Eccone il riassunto:

Austria, 20 milioni di talleri, Sassonia, 10 milioni; Wurtemberg, 8 milioni di fiorini; Assia-Darmstad, 3 milioni; Baviera, 30 milioni; Francoforte, 6 milioni. Totale generale, circa 55 milioni di talleri, ossia 206,000 duecento e cinquantamila franchi.

« Le negoziazioni fra il re Guglielmo ed il principe di Waldek per la cessione del suo Principato alla Prussia, non ebbero alcun risultato. Il re di Prussia era dispostissimo ad assumere la direzione dell'Amministrazione del principato di Waldek, ma non voleva assumere i pesi che lo gravano attualmente. »

Leggiamo in data del 25 corrente nel *Mèmorial diplomatique*:

Uno degli aiutanti di campo, che si è mostrato più fedele all'imperatore Massimiliano e che lo accompagnò sino all'ultimo giorno, è da ieri di passaggio per Parigi.

Nè lui nè i suoi fratelli d'armi hanno lasciato l'imperatore Massimiliano, ma è l'imperatore che li ha lasciati.

Questo onorevole ufficiale è partito da Messico verso il 16 aprile.

Secondo gli schiarimenti da lui offerti, dieci giorni dopo l'imbarco e la partenza della retroguardia francese, ogni comunicazione rimase tagliata tra la costa e la capitale.

Quanto all'imperatore Massimiliano, egli era inopinatamente partito, *assolutamente solo*, cioè colle forze messicane e circondato da ufficiali indigeni, non avendo autorizzato *un solo* austriaco o straniero ad accompagnarlo. La sua assenza datava dal 13 marzo; da questa data mancavano sue notizie a Messico.

Persuaso da Marquez, Massimiliano aveva voluto correr la sorte d'una resistenza disperata; ma egli ha voluto essere isolato, e per evitare la strage dei suoi compatriotti a Messico, e per mostrare, se fosse preso colle armi alla mano, ch'egli combatteva come figlio d'adozione della sua nuova patria.

Si suppone, del resto, che la sua persona sarà sempre rispettata. Solo la posizione è realmente critica pei cinquecento europei che trovansi ancora a Messico. Il reggimento straniero, formato di ussari austriaci e di volontari venuti con Massimiliano, non è sicuro di aver salva la vita. Frattanto la loro situazione è ben triste e grande la miseria.

Alla capitale poi si sapeva che l'imperatore si diportava da valoroso, e si era dedicato corpo ed anima al Messico; ma si temeva un esito infelice.

Nel regno di Siam sarà fondato un collegio francese, ed un certo numero di figli dei principali funzionari di quel regno saranno mandati in Francia, per essere educati in modo che possano poi ritornare a Siam e farvi da professori ai loro compatrioti.

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 24 maggio. — I tedeschi ostinati capiranno essi omai la vera situazione della Prussia nell'affare del Lussemburgo e calmeranno il loro cieco furore contro il signor di Bismark, perchè questo diplomatico rifiutò di metter fuoco alla Germania per quel motivo?

L'affare della cospirazione dell'Annover parla ciononpertanto abbastanza chiaro, e questi sintomi d'indigestione nella Prussia, in seguito ai pasti copiosi che ha fatto, valgono assai più di tutti gli argomenti possibili, per far capire quanto fu savia e prudente la condotta del signor di Bismark. Egli è evidente oggimai che, nel caso di una guerra tra la Francia e la Prussia, un grosso partito annoverese si sarebbe unito ai molti malcontenti che in Germania non si restringono ai soli partigiani delle dinastie cadute, ma si reclutano in quei moltissimi che aborrono sopratutto la supremazia un po' pesante della Prussia.

Notate bene che noi non facciamo un rimprovero alla Germania di aver tentato la sua unità, ma importa fare osservare che il signor di Bismark ha ancora molta strada da fare per fare accettare la sua supremazia ai suoi connazionali. Anche l'Italia provò delle difficoltà nel suo lavoro d'unificazione; ma il Governo almeno scelse la via che gli assicurò il concorso di tutto il partito liberale in Europa, mentre il signor di Bismark pare che non si dia gran pena per ottenere il suo suffragio.

Al Corpo legislativo venne deposto il seguente emendamento alla legge sul diritto di riunione: — I cittadini hanno il diritto di radunarsi fuori della strada pubblica, sotto la condizione di avvisare l'autorità municipale ventiquattro ore prima della riunione.

La dimanda d'interpellanza presentata dai deputati della sinistra sull'uso del diritto di riunione fu respinta ad unanimità dagli uffizi. Il Corpo legislativo si mostra un po' troppo severo e non corrisponde forse al livello della pubblica opinione di Parigi: non saprei dirvi se rappresenti quella della Francia.

Questo dopo pranzo fu presentato un progetto che autorizza il governo all'alienazione del Lussemburgo; ma questa volta trattasi del giardino.

La nuova legge votata ieri dal Corpo legislativo sulla naturalizzazione riduce a tre anni il tempo del soggiorno in Francia, che prima era stabilito a dieci, per ottenere la cittadinanza francese. Si è tolta eziandio la distinzione che prima si aveva fra la grande e la piccola naturalizzazione alla prima delle quali soltanto era concesso il diritto di eleggibilità; se non che questa facoltà di fare degli eleggibili dipenderà ormai dal potere esecutivo e non più dalle Camere. Questa disposizione venne dunque combattuta dai membri dell'opposizione e sopratutto dal signor Picard; ma la maggioranza fu d'un altro avviso.

Il signor Nogent de St-Laurent, il relatore della legge sulla stampa annunciò, che fra otto giorni esso avrà terminato il suo lavoro.

Quest'oggi correva voce che la guarnigione di Lussemburgo non sarebbe più trasportato a Rastadt, ma a Magonza.

Ieri al palazzo di città vi ebbe un pranzo di 262 coperti. Non so se per questo pranzo fu ritirato dall'esposizione il magnifico *surtout* di tavola che vi figura e che è lavoro del signor Cristophle. Il pranzo fu seguito da un gran concerto pel quale 408 persone ebbero speciali inviti.

Questa mattina sono giunti a Parigi i 350 franchi tiratori dei Vosgi che vengono ad offerire al loro presidente, il principe imperiale, il loro costume e la loro carabina. Essi sono andati all'Esposizione dove s'impadronirono della birreria tedesca e si mostrarono altrettanto franchi bevitori che franchi tiratori.

Il principe e la principessa di Prussia che il *Moniteur* diceva dover giungere ieri non sono ancora arrivati. Il conte di Goltz andò loro incontro sino al confine e durante il loro soggiorno abiteranno il palazzo dell'ambasciata prussiana.

Si annunzia che il celebre chirurgo Nelaton sta per essere nominato senatore e si attribuisce questo favore alla cura da lui fatta al principe imperiale. Pare però che la fama di questo scienziato fosse abbastanza riconosciuta anche prima e si possa dare a quella nomina una spiegazione meno interessata. I maligni poi aggiungono che lo nominarono per curare il Senato ed infondergli quella vitalità che gli manca.

Per alloggiare il sultano si cerca un palazzo nei *Champs Elisées*. Si pose sul tappeto la casa pompeiana del principe Napoleone; sarebbe assai poco comoda.

Il duca di Leuchtemberg darà all'esposizione un pranzo in onore dell'imperatore di Russia: vi assisterà l'imperatore Napoleone. L'arcivescovo di Parigi si decise di andare a Roma anch'esso per la grande solennità. Invece si comincia a concepir qualche dubbio sul viaggio del re di Prussia a Parigi.

Le ultime notizie del Messico annunziano che Massimiliano è sempre a Queretaro e che Messico e Vera Cruz sono bloccate.

Un libro curiosissimo per il bibliografo non solo ma per tutti venne pubblicato testè dal signor Joliet del *Charivari*, ed è la raccolta dei pseudomini del giorno, una raccolta d'indiscrezioni, come piacciono appunto ai parigini. Vi cito qualche nome a caso: *Colombina*, una fra le maschere femminili che fece perdere maggiormente la testa ai lettori del *Figaro*, altro non sarebbe che il signor Arturo de Boissieu, l'attuale cronista della *Gazette de France*; la principessa d'Istria nella vita reale risponde al nome d'Elena Ghika, principessa Kotzoff; Ravol de Narvrez non è altro che la signora Maria David; tutti sanno che l'artista che mette sotto ai suoi busti il nome di Marcello non è altro che la duchessa Colonna; la famosa viscontessa di Renneville, l'oracolo del mondo elegante, è la signora Paolo di Lascarix; Daniele Stern è la contessa D'Agoult, ecc.

Ora qualche nome fra gli uomini: *Aldino Aldini* è il signor di Lauzieres, marchese di Themines — *Andre*, Giulio Lecomte — *Balthazar*, Aureliano Scholl — *Citrouillard*, Commerson. — *Monsieur de Coupidon*, *Bon Dier* e *Trufulgui* sono i tre pseudonimi di Carlo Monselet.

Facciamo punto qui per non fare troppe citazioni.

P.S. Sento dire che quest'anno sarebbe forse possibile che una breve sessione legislativa fosse tenuta in settembre ed ottobre per sbrigare quel lavoro che non si è fatto in questa. Ma nel tempo delle vendemmie sarà assai difficile distaccare molti onorevoli dai loro tini.

Si assicura che il Consiglio di Stato si pose definitivamente d'accordo colla Commissione legislativa per riguardo alla legge sull'esercito. Resta fissato il numero di 800,000 soldati, ma il Corpo legislativo voterà come pel passato il contingente che starà diviso in due parti, esercito attivo e riserva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 corrente contiene:

1. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.
2. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La stessa *Gazzetta ufficiale*, nella sua parte non ufficiale pubblica il seguente

PROGRAMMA DEI CERIMONIALI E DELLE FESTE pel MATRIMONIO di S. A. R. il DUCA D'AOSTA

Il matrimonio di S. A. R. il Duca di Aosta sarà celebrato giovedì 30 corrente in Torino.

Il giorno 28 (martedì) alle ore 9 di sera avrà luogo la firma della Scritta Nuziale, rogata dal signor Ministro degli affari esteri.

Il giorno 30 alle ore 10 del mattino una Carrozza Reale di gala e quattro di seguito si recheranno al Palazzo della Cisterna, colle persone a ciò destinate da S. M. a prendere l'Augusta Sposa.

Il corteggio nel recarsi dal Palazzo della Cisterna al Palazzo Reale passerà per via San Filippo, via Nuova e piazza Castello.

La Guardia Nazionale e la Truppa, schierate lungo il passaggio della Principessa, le renderanno gli onori.

Il matrimonio civile sarà celebrato alle ore 10 antim. dal presidente del Senato del Regno, in una delle sale di parata del Reale Palazzo.

Alle ore 11 S. E. rev.ma Monsignor Arcivescovo di Torino, celebrerà nella Regia Cappella di Corte il matrimonio religioso.

S. M. il Re assisterà ad entrambe le cerimonie.

Testimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta sarà S. E. il Generale d'Armata cav. Ettore Gerbaix di Sonnaz, Cav. dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e Senatore del Regno.

Testimonio per S. A. la Principessa Maria della Cisterna, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, Cav. dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e Senatore del Regno.

Assisteranno alle funzioni della firma della Scritta Nuziale ed al matrimonio civile e religioso,

S. M. la Regina di Portogallo;

Le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Napoleone;

I RR. Principi e le RR. Principesse colle loro Corti;

Gli E.mi Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata presenti a Torino;

I Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati;

L'Arcivescovo di Torino ed i Vescovi assistenti;

I Ministri Segretari di Stato, i Ministri di Stato ed i Grandi Ufficiali dello Stato presenti in Torino;

Il Generale Comandante la Divisione Militare;

Il Prefetto della Provincia;

Il Presidente della Deputazione Provinciale;

Il Sindaco di Torino;

Il Generale Comandante la Guardia Nazionale.

Saranno pure invitate ad assistere alla firma della Scritta Nuziale:

Le Dame già addette alle Corti delle defunte Regine;

Le persone già addette alle Corti delle RR. Principesse figlie del Re.

Le Dame avranno il manto; i Signori vestiranno il grande uniforme della propria carica.

Celebrato il duplice rito, S. M. si ritirerà nei suoi appartamenti.

Alle ore 7 pomeridiane vi sarà pranzo di gala a Corte.

Dopo il pranzo le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta partiranno per la Villa Reale di Stupinigi.

S. M. desiderando che i poveri della Città partecipino pur essi a questa festa di famiglia elargirà nello stesso giorno sussidii alle famiglie più necessitose. I sussidii verranno distribuiti a cura di un'apposita Commissione composta del Prefetto della Provincia, di S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo e del Sindaco di Torino.

Nella sera di sabato, 1.o giugno, sarannovi luminarie, fuochi di bengala e concerti musicali nei Reali Giardini di Torino, ai quali il pubblico avrà libero accesso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 maggio.

Presidenza del presidente **Mari**.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.
2. Discussione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.
3. Svolgimento dei progetti di legge del deputato Alvisi: sul modo di coprire il disavanzo degli anni 1867-68-69; sulla distribuzione dei beni derivanti dall'asse ecclesiastico.
4. Discussione del progetto di legge per la approvazione della convenzione postale colla Spagna.
5. Discussione del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per il 1867.

Mordini presta giuramento.

Si dà lettura di un progetto di legge presentato dagli on. Sanguinetti e Salvagnoli.

De Filippi presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

Michelini parla fra la disattenzione dei pochi deputati presenti e le spesse interruzioni del presidente, intorno ai lavori della Camera, intorno alla formazione dell'ordine del giorno, sopra il ritardo dei suoi lavori. Propone in ultimo che la Camera si dichiari in permanenza e che si discuta la convenzione sui beni ecclesiastici che ancora non fu presentata. *(Oh! Oh! Ilarità.)*

Questa proposta non è accettata.

Salvagnoli propone che la discussione del bilancio dei lavori pubblici sia messa all'ordine del giorno prima dello svolgimento delle proposte del deputato Alvisi.

È approvato.

Minervini presenta un progetto di legge che verrà inviato agli uffici.

L'ordine del giorno reca la discussione per l'accertamento dei deputati impiegati.

La Commissione ha accettato per norma in questo accertamento le massime sanzionate dalla Camera nella tornate del 3 e 5 febbraio 1865. Ecco codeste massime:

« 1. Non può essere eletto a deputato (salve le eccezioni stabilite) chi copre un impiego, al quale impiego nel bilancio dello Stato è allogato uno stipendio, comunque questo non venga riscosso;

« 2. Gl'impiegati eleggibili, ma soggetti a sorteggio non possono, rinunziando allo stipendio, evitare il sorteggio medesimo;

« 3. L'impiegato in aspettativa, comunque non percepisca stipendio, va soggetto a sorteggio (art. 97 e 99 legge elettorale);

« 4. Non può ammettersi priorità in favore di quei deputati proclamati a primo scrutinio, a fronte di coloro che nella medesima elezione risultino proclamati in esperimento di ballottaggio;

« 5. Dopo il sorteggio l'impiegato, il cui nome fu estratto a sorte, non può rimanere deputato, quantunque rinunzi all'impiego. »

Sanguinetti chiede se un impiegato che dia la dimissione prima del sorteggio possa ancora essere deputato; quindi proporrebbe la soppressione della massima num. 5 e che fosse considerato come deputato quello che fra l'impiego e la deputazione dia la dimissione dalle prime funzioni preferendo quest'ultima carica.

Michelini appoggia le proposte e le osservazioni presentate dall'on. Sanguinetti.

Minervini propone la questione pregiudiziale sulle proposte fatte dagli on. Sanguinetti e Michelini.

De Luca (relatore) si oppone a nome della Commissione alle proposte Michelini e Sanguinetti.

Bixio combatte le cinque massime adottate dalla Commissione perchè crede che questa questione è regolata da una legge e cita in suo appoggio gli articoli 1 a 8 della legge elettorale, i quali definiscono chiaramente la posizione dei deputati impiegati.

Michelini non sarebbe alieno dallo associarsi alle idee espresse dall'on. Bixio.

De Luca (relatore) rammenta come la Camera, scorgendo delle lacune nella legge, votasse a grande maggioranza nella seduta del 5 febbraio 1865 le massime che oggi la Commissione invoca. La Commissione crede poi sinceramente che queste massime sono la vera espressione della legge elettorale.

Cancellieri difende l'operato della Commissione e dimostra come si sarebbe andati incontro a difficili inconvenienti ove la Commissione non avesse preso per base un punto fisso, e in questo caso la Commissione stessa non poteva che prendere per punto di partenza le massime adottate nel 1865 dalla Camera.

Cordova crede che le massime adottate dalla Commissione non possono per nulla pregiudicare il giudizio della Camera.

Dietro questa dichiarazione gli on. Sanguinetti, Michelini e Bixio desistono dalle loro proposte.

La Commissione sottopone alla votazione della Camera la seguente massima: « di doversi annullare la elezione di un impiegato eleggibile, se questi, non rilevando la sua qualità abbia evitato il cimento del sorteggio. »

Questa massima è adottata.

La Commissione propone per prima risoluzione che la Camera dichiari chiusa la categoria dei deputati magistrati portandone il numero a dodici. Eccone la lista:

Adami,	consigliere di	Cassazione a	Firenze
Alippi	»	Appello	Aquila
Borgatti	»	»	Firenze
Bortolucci	»	»	Lucca
Capone	»	»	Napoli
Castiglia	»	Cassazione	Firenze
De Pasquale	»	Appello	Palermo
Greco-Cassia	»	»	Catania
Musci	»	»	Trani
Massari S.	»	»	Parma
Mazzarella	»	»	Genova
Pescatore	»	Cassazione	Torino

La Commissione propone pure che il numero dei deputati impiegati di tutte le categorie sia limitato a 99, e a 12 quello dei professori.

Queste proposte sono adottate.

« Che si dichiarino chiuse, per effetto delle elezioni generali, le categorie speciali dei magistrati e dei professori, essendo nella prima completo il numero di 12, ed eccedente nella seconda. »

È approvata.

Pres. dà lettura della terza proposta della Commissione, che è così concepita:

3. Che si proceda a sorteggio, nei modi consueti, per la categoria dei professori, per essere questi ridotti al numero legale di 12.

Dà in pari tempo lettura di tre dimissioni innoltrate al ministro della pubblica istruzione dagli onorevoli Ferrari, Ranieri e Zanini dai loro posti di professori, rispettivamente nell'istituto di studi superiori di perfezionamento a Firenze, nell'Università di Napoli e nell'Università di Modena.

L'elenco dei professori sorteggiabili è il seguente:

1. Abignente, professore all'Università di			Napoli
2. Carrara, prof. all'Universita di			Pisa
2. Conti	id.	id.	Id.
4. Ellero	id.	id.	Bologna
5. Ferrari, professore dell'Istituto superiore di			Firenze
6. Lignana, prof. dell'Università di			Napoli
7. Maiorana Calatabiano		id.	Messina
8. Mancini Pasquale		id.	Torino
9. Mantegazza, prof.		id.	Pavia
10. Messedaglia	id.	id.	Padova
11. Pessina	id.	id.	Napoli
12. Ranalli	id.	id.	Pisa
13. Ranieri	id.	id.	Napoli
14. Sangiorgi	id.	id.	Palermo
15. Torregiani	id.	id.	Parma
16. Zanini	id.	id.	Modena
17. Regnoli	id.	id.	Bologna

Valerio sostiene che queste dimissioni non sono valide fino a che non sieno state accettate dal Re con relativo decreto; le lettere del ministro colla quale accetta queste dimissioni non possono avere per la Camera nessun valore.

Lazzaro deplora che illustri professori, lustro e decoro della scienza e dell'Italia abbiano creduto di dovere dare le loro dimissioni. In tutti i casi biasima il rigorismo dell'on. Valerio; per la Camera non è necessario che il Re abbia accettato una dimissione; per essa una dimissione deposta in mani del ministro e rivestita della sua firma è costituzionale.

Sanguinetti rammenta il precedente del professore Passerini il quale, eletto in un collegio di Toscana, rinunziò alla cattedra un giorno prima dell'elezione, cosicchè la sua elezione ebbe luogo prima che la sua dimissione potesse giungere a Torino.

Coppino (ministro) spiega il senso delle lettere che un ministro scrive ad un funzionario il quale dia le proprie dimissioni. (*Ai voti*).

La chiusura è appoggiata.

L'onorevole Bixio pronunzia poche parole contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

I nomi degli onorevoli Ranieri, Ferrari e Zanini vengono cancellati dalla lista dei professori sorteggiabili.

La Commissione, esaminate le condizioni peculiari dei diversi professori, si è soffermata più specialmente sopra quelle degli onorevoli Ducati e D'Ancona.

Ecco in quale condizione trovasi secondo la Commissione il primo:

« Ducati, professore *straordinario* di diritto commerciale nell'Università di Padova.

« Considerato non avere impero nel Veneto la legge sulla pubblica istruzione, che impera d'altronde in tutto il resto d'Italia; dover però ricorrersi nell'applicazione della legge elettorale alle patenti austriache che colà tuttavia hanno forza di legge. »

« Ponderati quindi e discussi gli articoli 3 ed 11 dell'ordinanza imperiale del 23 ottobre 1857, si è rilevato che, comunque il professore straordinario abbia impiego *stabile* al pari degli ordinari, a differenza dei nostri professori straordinari, che sono *rimovibili*, pure il professore straordinario, secondo le leggi austriache, è costituito in tale dipendenza dal potere esecutivo, da poter trovarsi ondeggiante tra il proprio dovere ed il proprio interesse. E, per vero, potendo i professori straordinarii venire nominati senza onorario o con onorari fissi annuali, e venire i loro distinti servigi rimeritati con la promozione a professori ordinari, ovvero con aumento di onorario e con assegni personali o gratificazioni, è chiaro essere la loro posizione dipendente affatto dalla volontà del potere esecutivo; e quindi havvi gran differenza tra il professore ordinario e lo straordinario, sebbene ambidue siano *professori stabili*, perocchè il professore ordinario, a prescindere dallo stipendio annuo di fiorini 1300, l'aumento a fiorini 1600 e l'altro a 1900, dipendono dall'anzianità e dal lavoro prestato.

« Per contro la minoranza ha creduto non essere codesta dipendenza così assoluta, da non trovar somiglianza con altri funzionari eleggibili.

« Per queste considerazioni la Commissione, a maggioranza, ha creduto dichiarare ineleggibile il signor Ducati. »

Righi si oppone a queste conclusioni poichè crede che la differenza fra professore straordinario e professore ordinario non è che di parole. Secondo l'oratore il professore Ducati è eleggibile.

(La Camera è disattenta; molti deputati conversano ad alta voce; il presidente reclama più volte il silenzio, e l'ultima minaccia di nominare i deputati che parlano così forte).

Cordova appoggia le idee dell'on. Righi, poichè crede che il professore straordinario austriaco può ed anzi deve essere equiparato al professore ordinario italiano.

De Luca (relatore) difende le conclusioni della Commissione e svolge ampiamente le ragioni che abbiamo riassunte più sopra e che sono il criterio generale, sotto l'impero del quale la Commissione credette dovere dichiarare ineleggibile il professore Angelo Ducati.

Parlano ancora sopra questa questione gli onorevoli Finzi, Cancellieri, Pescatore. A quest'ultimo sembra che l'ammettere ora il professore Ducati come eleggibile potrebbe pregiudicare la quistione per ciò che riguarda gli altri professori straordinari della Università di Padova, i quali dopo una tale risoluzione potrebbero reclamare il titolo e la qualità di professori ordinari e ciò potrebbe nuocere a quelli che realmente rivestono tale carica.

Coppino (ministro) spiega quale è, a suo avviso, la posizione dei professori straordinari della Università di Padova in confronto del Corpo insegnante delle altre Università del Regno. Egli non crede che la maggioranza della Commissione abbia preso, relativamente al professore Ducati, una risoluzione che sia conforme al diritto. Il ministro crede che questo professore è eleggibile e che tale qualità può essergli conferita senza che ciò possa ledere i diritti di alcuno. (*Ai voti*)

Mellana combatte le conclusioni dell'on. Pescatore che egli chiama il più sottile parlatore della Camera. (*Ilarità*)

L'oratore difende l'eleggibilità dell'on. Ducati il quale trovasi in condizioni eccezionali pel fatto delle leggi austriache che ora hanno cessato di avere vigore nel Veneto. Eppoi a chè giova sofisticare tanto sopra un'eccezione. Dopo l'infausta giornata di Novara il Parlamento subalpino conteneva dei lombardi i quali non avevano nessun diritto di sedervi. Vi erano dei deputati i quali non avevano neppure la cittadinanza. Che fece il Parlamento subalpino? Con uno sforzo di suprema e di generosa autorità il Parlamento subalpino aperse le proprie porte a questi individui e li dichiarò eleggibili. (*È verissimo.*) E per non citare altri basterà nominare il deputato Correnti il quale in allora entrò in quel modo in Parlamento. Ora invece si vorrebbe con un rigorismo fuori di stagione, sofisticare e negare al signor Ducati il diritto di eleggibilità, pel solo fatto che allorchè fu eletto egli stava sotto l'impero di leggi che non sono le nostre? L'oratore crede che la Camera non vorrà arrestarsi a questi scrupoli.

Propone perciò che non soltanto il prof. Ducati sia dichiarato eleggibile, ma che il suo nome sia messo nella lista degli impiegati delle diverse categorie non soggette a sorteggio.

Dopo alcune parole dell'on. Pissavini, membro della Commissione, viene chiesta ed approvata la chiusura.

La proposta della Commissione per la dichiarazione d'ineleggibilità del professore Ducati è messa ai voti ed approvata dopo prova e controprova.

È per conseguenza dichiarato vacante il collegio di Adria.

Monzani ed Emiliani-Giudici prestano giuramento.

La Commissione propone che si dichiari ineleggibile il signor Luigi D'Ancona, professore di economia politica ed industriale all'Istituto tecnico-industriale di Torino.

« D'Ancona Luigi, professore di economia politica ed industriale all'Istituto tecnico-industriale di Torino.

« Per nozione di fatto è a sapersi: essere codesto Istituto annesso al museo industriale, e creato dopo la pubblicazione della legge elettorale; ed aver facoltà di conferire diploma di *licenza*, secondo il regolamento approvato col decreto del 18 ottobre 1865; essersi già con la legge del 13 novembre 1859 annessa alla Facoltà di scienze fisiche e matematiche dell'Università di Torino *una scuola di applicazione in surrogazione* di quel *regio Istituto tecnico*; essere di conseguenza l'Istituto tecnico di Torino convertito in scuola di applicazione per gl'ingegneri, ben altro ente di quello industriale, ora annesso al museo, cui appartiene l'eletto.

« Considerato il n° 8 dell'articolo 97 della legge elettorale, che dichiara eleggibili i professori ordinarii dei pubblici istituti, nei quali si conferiscono i *supremi gradi accademici*; e messa a raffronto questa disposizione con gli articoli 99, 109, 116, 141, 145 e 149 del citato regolamento (a prescindere dall'esame se abbia valore di legge codesto regolamento col relativo decreto), la Commissione ha dovuto convincersi non essere assimilabili a' supremi gradi accademici quelle licenze che abilitano soltanto ad esser *capoguardia-forestale* e ad essere ammesso al corso di *chimica farmaceutica* (99); a poter coprire uffici nelle case di commercio; ad esser preferito negl'impieghi *comunali, provinciali* o di *beneficenza* (109); ad essere perito *meccanico* o *costruttore*, od esser preferito per verificatore di *pesi e misure*, del *marchio* di *orificeria* o di *macchine a vapore*, ecc. (116); ad esser perito nell'industria *mineraria e metallurgica*, o coprire impiego di aiutante negli arsenali e nelle fonderie (141); ad essere perito ragioniere (145), o perito industriale (149).

« Codeste licenze, al postutto, potrebbero assimilarsi alle *licenze liceali*, che aprono adito agli esami universitari per conseguire la laurea, che è il *supremo grado accademico*.

« Conseguentemente la Commissione non ha potuto ritenere come eleggibile un professore dell'Istituto industriale di Torino. »

Cancellieri si oppone a questa proposta e propone che il professore D'Ancona sia dichiarato eleggibile.

De Luca (relatore) insiste nella sua proposta e svolge le considerazioni da noi più sopra citate.

Posta ai voti la quistione, il prof. D'Ancona è dichiarato ineleggibile.

È quindi dichiarato vacante il collegio di Montebelluna.

La Commissione sottopone alla Camera le seguenti considerazioni:

« Il Ministro dell'istruzione pubblica rese noto alla Commissione che gli onorevoli Giorgini, Sanguinetti e Conti facevano parte dei comitati di pubblica istruzione, i due primi per l'istruzione primaria ed elementare, e l'ultimo per la secondaria, e tutti e tre con la qualità di consiglieri straordinari. Di questi tre onorevoli deputati, il solo Conti veste la qualità di professore di storia della filosofia nell'Università di Pisa. Presa conoscenza del decreto del 6 dicembre 1866, col quale furono creati tre comitati di pubblica istruzione in surrogazione del Consiglio superiore istituito per la legge del 1859, sorse quistione sulla legalità di codesto decreto, che non ebbe finora l'approvazione del Parlamento, alla quale veniva lo stesso decreto subordinato; onde la Commissione non ha creduto poter risolvere utilmente l'esame intorno alla posizione di fatto degli onorevoli Giorgini, Sanguinetti e Conti, loro creata dal decreto surriferito. »

« Un giudizio sull'eleggibilità o ineleggibilità dei consiglieri straordinari dei comitati di pubblica istruzione varrebbe a dare impronta di legalità o d'illegalità a ciò che forse non è, e pregiudicare il voto del Parlamento; perlocchè codesta questione rimane sospesa. »

Lazzaro vuole che la quistione dell'eleggibilità dei deputati Giorgini, Sanguinetti e Conti venga risolta dalla Camera e che non si lasci in sospeso una decisione sulla loro posizione. Il Conti è iscritto nella lista dei sorteggiabili; ciò non è regolare. Bisogna mettere tutti e tre nella stessa condizione e non permettere che forse qualche professore abbia ad uscire dalla Camera, mentre forse avrebbe il diritto di starci.

Nicotera spiega le ragioni che mossero la Commissione, di cui è membro, a sottoporre quelle proposte sospensive alla Camera; dichiara poi che essa non accetta l'espediente suggerito dall'on. Lazzaro.

Valerio vorrebbe che la Camera deliberasse intorno alla condizione d'eleggibilità degli onorevoli Giorgini, Sanguinetti e Conti secondo le vigenti leggi e decreti, riservando il suo giudizio intorno alla validità di quei decreti.

De Luca (relatore) combatte le osservazioni presentate dal deputato Lazzaro dal punto di vista della legalità. Egli sostiene che la situazione del Conti non è uguale a quella degli onorevoli Sanguinetti e Giorgini. Il professore Conti, oltrechè membro del Comitato di pubblica istruzione, è pure professore di storia della filosofia all'Università di Pisa e come tale deve essere sottoposto al sorteggio.

Lazzaro non si dichiara soddisfatto delle spiegazioni fornitegli dal relatore. Egli propone che sia sospesa qualunque deliberazione non soltanto sopra la posizione degli on. Sanguinetti e Giorgini, ma anche sopra quella dell'on. Conti, il quale deve essere radiato dalla lista dei deputati sorteggiabili, colla riserva che la sorte dell'ultimo professore che uscirà dall'urna rimanga in sospeso, pel caso in cui il professore Conti dovesse essere dichiarato ineleggibile pel fatto di essere membro del Comitato di pubblica istruzione. In questo caso l'ultimo professore estratto riavrà il suo diritto di sedere alla Camera.

Queste proposte vengono accettate dalla Commissione.

Si procede al sorteggio dei due professori che trovansi in soprannumero.

Ne escono per il primo l'on. Lignana e per secondo l'on. Pessina. Il collegio del primo è dichiarato vacante; la sorte del secondo rimane sospesa fino a che non sia risolta la quistione dei decreti relativi ai Comitati di pubblica istruzione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA DI FIRENZE

Il Congresso internazionale di statistica quest'anno si adunerà a Firenze nel prossimo ottobre.

È noto, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 27, come nell'ultimo Congresso che ebbe luogo a Berlino, le preferenze dei dotti germanici si portarono sull'Italia come sede del futuro ritrovo. È superfluo qui rammentare l'origine e l'importanza di tali congressi, i quali, nati dal bisogno di sistemare la statistica dei singoli Stati con un criterio scientifico in modo che dall'ampiezza dei fatti rilevati e dalla facilità dei confronti potessero rendersi evidenti e generali le leggi che regolano l'economia pubblica, furono favoriti dai Governi d'Europa e d'America i quali v'inviarono i proprii rappresentanti ufficiali ed incontrarono la approvazione e l'appoggio di quanti professano le scienze sociali. È per l'Italia un onore ed un dovere di corrispondere all'invito della scienza, e di poter ospitare la schiera di dotti uomini che sarà per intervenire alla solennità che s'annunzia. S. A. R. il principe Umberto si degnò d'accettare la presidenza del Congresso, ed il Ministero d'agricoltura, industria e commercio allo scopo di predisporre i lavori su cui l'assemblea sarà chiamata a discutere istituì una Giunta ordinatrice divisa in otto sezioni provvisorie, a ciascuna delle quali fu assegnato un particolare tema da studiare e su cui riferire. E già alcune delle sezioni hanno nominati i commissari relatori a cui venne commesso di delineare la materia del Congresso e più non s'attende che l'invio delle singole relazioni per farne l'opportuna pubblicazione. La parte esecutiva del Congresso affidata ad un Comitato presieduto dal sindaco di Firenze, promette d'essere pari alla solennità che si vuol festeggiare e degna della capitale d'Italia.

Società d'incoraggiamento all'arte teatrale.

I signori soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo domenica prossima, 2 giugno, a ore dieci antimeridiane, nel solito locale in via Laura, per trattare di affari urgenti.

Firenze, 27 maggio 1867.

V. il presidente	Il segretario
Olinto Barsanti.	*E. Checchi.*

Le guardie di pubblica sicurezza contestarono la contravvenzione ad un caffettiere in prossimità del Politeama, che dopo la mezzanotte lasciava giuocare a carte nel proprio caffè.

Le stesse guardie sequestrarono L. 50 ad un certo L. C., che fuori di porta al Prato allettava i gonzi col giuoco detto *La giostra degli anelli*, e contestarono la contravvenzione ad un certo A. V., che in Borgo S. Nicolò teneva pubblicamente giuoco di *biribissi*.

Il tribunale correzionale di Firenze condannò ad un mese di carcere quel tale Francesco R..., merciauolo ambulante, che vendeva delle fotografie oscene.

Domenica, 26, venne contestata la contravvenzione per corsa veloce a cinque fiaccherai.

Il prof. Angelo De Gubernatis farà la sua terza lezione sull'epopea indiana domani, mercoledì, 29, nell'Istituto di Studi Superiori, a ore 2 pom. esponendo: *I miti e le leggende di natura epica che si contengono nel quarto, quinto e sesto libro del Rigveda.*

Nella giornata del 26 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,5 e la minima di + 7,5.

Nella notte del 27 maggio, la temperatura minima fu di + 12,5.

Atti di morte denunziati nel dì 26 maggio 1867:

Tallini Assunta, d'anni 66 — Paoli Adele, id. 26 — Tirati Faustina, id. 30 — Marmugi Teresa, id. 43 — Magotti Rosa, id. 55 — Falconcini cav. Francesco, id. 81 — Alessandri Angiolo, id. 26 — Tozzi Giuseppe, id. 77 — Scamatti Orsola, id. 38.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 26 maggio 1867 furono 20, cioè, 8 maschi, 11 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni celebrati nel dì 26 maggio 1867.

Calamagni Aureliano, domestico, di età maggiore di Lucca, e Sabatini Virginia, attendente a casa, di età maggiore, di Lastra a Signa.

Moro Pietro, maestro comunale, di età maggiore, di Udine, e Vannuccini Enrichetta, benestante, di età minore, di Livorno.

Masi Francesco, muratore, di età maggiore, di Rovezzano, e Mariani Anna Emilia, tessitrice, di età maggiore, di S. Casciano Val di Pesa.

Gagna Giovenale, contabile al Genio militare, di età maggiore, di Savigliano, e Biazzi Antonietta, att. a casa, di età maggiore, di Milano.

Firenze, 27 maggio.

Ill.mo sig. Direttore,

Le sarei oltremodo grato, se avesse la bontà di pubblicare nel reputatissimo suo giornale la seguente:

Si legge nel bollettino n° 28 del *Giornale Militare* il R. decreto di ordinamento del treno d'armata.

Dal medesimo risulta, che senza spese, nè ampliazioni, anzi con eccellenti disposizioni-economico-amministrative il Corpo del treno riunito in un sol reggimento e diviso per brigate viene organizzato in modo da rispondere pienamente ai bisogni del servizio cui è chiamato tanto in tempo di pace che di guerra.

Siamo certi che all'aggiustatezza dei principii a cui è informato l'illustre ministro della guerra, farà contemporaneamente tener dietro anche la posizione degli ufficiali di quel Corpo, giacchè se nel resto dell'esercito gli uffiziali anziani per età, o per servizii, o per ambidue i motivi furono collocati fuori dei quadri attivi, nel treno non fu ancora così, per cui una quantità di uffiziali giovani, e forse anche più idonei sono in disponibilità.

Il progetto di legge sull'ordinamento generale dell'esercito presentato alla Camera vi provvederebbe; ma siccome tal questione ha un precedente negli altri Corpi e non implica i diritti nè degli uffiziali, nè del ministero, così sarebbe secondo noi opportuno, che pel 1° luglio p. v. fosse completamente sistemato questo Corpo onde la nuova macchina possa con stabilità manovrare.

È un fatto che riteniamo per positivo, se diamo solo un'occhiata alla sollecitudine, operosità, ed imparzialità dell'illustre ministro che tanto si occupa per far correre di pari passo, e le indispensabili economie richieste dai bisogni dal paese, e lo sviluppo e benessere positivo dell'esercito.

Accompagnino i nostri voti, la sua laboriosa operosità.

Un Ufficiale.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Filantropia. — Nel *San Remo* del 23 corrente si legge:

Il sig. Tommaso Hambury, inglese, trasferitosi recentemente da San Remo, ove passò l'inverno, in una sua campagna di fresco comperata in Mortola inferiore borgata del comune di Ventimiglia, e trovate colà le fanciulle senza alcuna istruzione, fondò una scuola femminile, assegnando alla maestra l'annuo stipendio di lire 400, pagando la pigione della scuola e dell'abitazione della maestra, e provvedendo la scuola e le allieve di tutti gli oggetti necessari. La scuola fu aperta fin dal 10 di questo mese, e conta già 22 allieve, e siccome esse sono quasi tutte dai sei agli otto anni, così giova sperare che fra poco quel numero sarà raddoppiato. Il sig. Hambury conta pure di comperare il terreno necessario vicino alla chiesa e farvi costruire a sue spese un apposito casamento per la scuola. A cotali atti è inferiore ogni elogio. È inutile il dire che hanno eccitato l'universale riconoscenza della borgata di Mortola, e la ammirazione della città di Ventimiglia.

Vittime del fulmine. — La *Gazzetta di Bergamo* del 25 corrente reca:

Poco prima delle quattro pomeridiane del giorno 23 andante, tre persone cadevan morte colpite dal fulmine; uno fuori porta Broseta, l'altro a Sabbio nel mentre coglieva foglia sopra un gelso, ed una ragazza dicesi, alle Crocette.

Tiro federale. — A Schwytz, in Isvizzera, il tiro federale, in quest'anno, durerà dieci giorni, cioè dal 7 al 17 luglio.

Telegrafo transatlantico. — La *Shipping and Mercantile Gazette* del 20 scrive che il Direttore della Società del Telegrafo Transatlantico ha pubblicato in data del 18 corrente queste altre notizie relativamente ai guasti avvenuti:

« Il pubblico sentirà con soddisfazione che è stato ricevuto il seguente telegramma da Valentia:

« Buoni risultati ottenuti scorsa notte. Luogo del guasto circa tre miglia dall'ufficio di Hearts Content. »

« Ciò conferma la conclusione che il guasto della corda del 1866 è distante da terra appena un miglio e mezzo, ed in acqua così poco bassa che il riattamento si può far presto e con poca spesa.

« Ieri per la corda del 1865 passarono 71 telegrammi che fruttarono 1008 lire sterline e 19 scellini. »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza adottare la proposta dell'on. Michelini, che si dichiarasse in permanenza, la Camera ha però rivelato il suo proposito di tener seduta anche in questi giorni, in cui quasi tutti i ministri ed anco l'on. suo presidente, si recano a Torino per assistere al matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta.

E speriamo che le prossime sedute vorranno esser più feconde che non fu quella d'oggi, in cui non si è neppure terminata la discussione sui deputati impiegati. La quistione che suscitò più lungo dibattimento fu se l'egregio Ducati, professore straordinario nell'università di Padova, fosse eleggibile.

Egli appartiene alla provincia italiana, rimasta sotto il dominio dell'Austria, e la sua nomina ebbe quindi un significato politico. E considerazioni di politica nazionale ed il sentimento patrio consigliavano a dichiararlo eleggibile, quando pure rimanesse qualche dubbio se veramente il grado di professore straordinario secondo la legge austriaca fosse uguale in ordine accademico a quello di professore ordinario.

Ma la Camera giudicò altrimenti. Il professore Ducati fu dichiarato a piccola maggioranza non eliggibile; la sinistra tutta votò in questo senso contro la comune aspettazione.

I ministri sono partiti questa sera (27) per Torino. Non resta qui che l'on. ministro dei lavori pubblici.

Possiamo assicurare che la Commissione nominata dal ministro delle finanze per il progetto di legge sulla contabilità dello Stato, ha compiuto sotto la presidenza del comm. Caccia il suo lavoro, e incaricato l'on. deputato Del Re e il cav. Cerboni a presentare tutti i verbali ed il progetto stesso al ministro delle finanze, appena sarà tornato da Torino.

Sappiamo che il cav. Michele Serra, sostituito procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, venne nominato segretario della Commissione di sindacato sugli stati di servizio e di condotta degli ufficiali della R. marina.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Torino, 27. — La *Gazzetta di Torino* annunzia che questa mattina fu sottoscritto definitivamente il contratto per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

Parigi, 27 maggio	25	27
Fondi francesi 3 % . .	69 60	69 60
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 20	98 10
Consolidati inglesi . .	94 3/4	94 7/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 15	52 —
» fine mese	51 95	52 —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	395	392
» » » italiano	—	280
» » » spagnuolo	252	254
Strade ferr. Vitt. Emanuele	71	70
» » Lombardo-Ven.	386	386
» » Austriache	451	453
» » Romane	72	75
Obbligazioni	118	118
» del Prest. austr. 1865	333	333
» » in cont.	337	—

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 11 maggio

ATTIVO.	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi . . .	68,747,982 98
» » Suc. . . .	18,155,643 88
Eserc. delle zecche dello Stato .	11,263,643 05
Servizio Debito Pubblico	
Portafoglio nelle sedi	143,093,703 27
Anticipazioni	28,882,400 14
Portafoglio nelle succursali . . .	33,811,427 03
Anticipazioni	16,234,937 28
Effetti incasso in conto corrente	141,497 11
Immobili	6,330,268 37
Fondi pubblici	12,968,440 —
Azionisti, saldo azioni	21,752,000 —
Spese diverse	2,493,594 24
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	511,111 11
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	260,615 52
Stabilimenti di circolazione. (R. Decr. 1 maggio 1866)	8,358,500 —
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	250,000,000 —
Azioni Banca da emettere	27,500,000 —
Diversi	3,868,107 61
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . .	32,465,676 34
Depositi volontari liberi	57,035,579 13
	743,805,127 06
PASSIVO.	
Capitale	100,000,000 —
Biglietti in circolazione	513,232,383 60
Marche bollo in circolazione . .	65,150 —
Fondo di riserva	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corr. Disponib. L. Non disp. »	18,220,090 23
Prestito 425 milioni	
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	7,355,277 57
Id. succursali	1,589,073 57
(Non disponibile)	19,759,339 07
Servizio del Debito pubblico . . .	110,834 80
Biglietti ad ordine (Art. 21 degli Statuti)	3,378,309 83
Dividendi a pagarsi	111,427 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	1,682,594 31
Id. Succursali	1,206,354 91
Id. Comuni	7,909 06
Depositanti d'oggetti e valori diversi	57,035,579 13
Profitti e perdite al 31 x.bre 1866	
Mandati a pagarsi	5,002,182 63
	743,805,127 06

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO
Borsa di Firenze del 27 maggio

5 %	C. l.	53 35 d.	53 30
Id.	F.C. l.	53 45 d.	53 35
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 1/2 d.	70 —
3 %	C. l.	35 50 d.	35 —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1515 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	208 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	125 1/2 d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	N. l.	386 — d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 50 d.	— —
3 % idem . . .	N. l.	37 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	53 20, 25 c. e f.c.		
Napoleone d'oro	21 22 — 21 12		

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

PREMIO PRINCIPALE LIRE 100,000

PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale concorrono a 138 Estrazioni con premi da Lire

100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 — 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE **LIRE 10**

La 3ª Estrazione col premio principale

di Lire 100,000

avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, nº 9, piano terreno e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico
di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'**Injezione vegetale** guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, fiori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

Le **Pillole catartiche** DEL P. BIMBOTTI da oltre 60 anni sperimentate ed oltracciò utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 85 le grandi scatole e 30 le piccole.

Le **Pasticche pettorali** del DOTTOR CHIOSTRI, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo cent. 85 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: FILTRI mezzani L. 20 — 22 — 25
Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

AVVISO
igienico interessante

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei fatti, il chimico-farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO. È fatto che questo liquore esperimentato or sono 27 anni in breve cerchio, presto se ne dilatò il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali d'Italia, e di ciò ne danno incrollabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica fiaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, è coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sui modi e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore: nominerò la blenoragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle discrasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e miliara cronica, della quale impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia del suddetto liquore: FIRENZE, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia cav. Politi, e farmacia della Legazione Britannica, dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — ROMA, id. Garinei al Corso, N. 197 — TORINO, id. Bonzani, via Doragrossa, N. 19 e presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5 — NAPOLI, Agenzia D. Mondo, Strada Toledo, N. 205 BOLOGNA, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — GENOVA, id. Bruzza — ALESSANDRIA, id. Faccio — MODENA, farmacia Gambusieri — ANCONA, negozio Belluigi e drogheria Collamarini — PERUGIA, farmacia S. Martino — RAVENNA, id. Montanari — VITERBO, id. Spinedi FERMO, id. Palmieri — LIVORNO, id. Contessini — IESI, id. Spinaci — PISA, id. Inglese Carrai — MACERATA, id. Angelelli — SIENA, id. Parenti — PAVIA, id. Iemioli — SALERNO, id. Buonomo — PIACENZA, id. Varesi — VENEZIA, farm. Mantovani, — VERONA Id. Frinzi — PADOVA, id. Cornelio — PARMA, id. Guareschi, via dei Genovesi; NOVARA, farmacia Costa.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento;* di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

IL BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
SOCIETÀ ANONIMA
approvata e sorvegliata dal governo
MONOGRAFIA
per FRANCO NISTRALI

AVVISO

Alla *Trattoria di Torino*, via dei Leoni, nº 12, si danno delle pensioni a franchi 60 e 75 il mese.

PASTIGLIE DI SANTONINA
preparate
da A. ZANETTI
Farmacista di Milano.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per a Posta franche in tutta Italia, Cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario via Cavour, n. 27, Firenze.

MILANO - R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO

È pubblicata la riduzione completa per canto e pianoforte dell'opera

DON CARLO
DI
G. VERDI
(con ritratto dell'Autore)

Si spedisce *franco* nel Regno verso anticipato pagamento di L. 31.

DEPOSITI. — FIRENZE e NAPOLI Tito di Gio. Ricordi - Case filiali — TORINO Giudici e Strada — VENEZIA A. Gallo - G. Benzon — BOLOGNA Alberti e Branca — GENOVA G. Garibaldi - D. Sivori.

Nelle altre città presso tutti i negozianti di Musica e Librai.

Ai primi di giugno sarà pubblicata la riduzione completa PER PIANOFORTE SOLO.

Prezzo netto - franco di porto - L. 18.

CONFETTI D'IODURO DI FERRO E MANNA
di L. Foucher d'Orleans (France)

In forza della Manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, per base ferma, l'incomparabile vantaggio di essere in un tempo disciolti ed arrivati nello stomaco, ed inoltre quello, non meno importante, di non costipare giammai. — Prezzo L. 3.

Agente per l'Italia V. Menesson a Livorno. — *Deposito in Firenze* presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, e Scali del Corso, nº 4, piano terreno.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

INIEZIONE VEGETALE DI GRIMAULT E C.

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE *a Parigi.* — L'INIEZIONE MATICO è preparata colle foglie del Matico, albero originario del Perù, medicamento energico per la pronta ed infallibile guarigione della gonorrea e degli scoli di ogni natura, senza alcun pericolo d'infiammazione né di stringimento del canale. Queste capsule hanno un inviluppo di glutine, e contengono l'essenza del Matico, combinata col balsamo Copaive, di maniera a raddoppiarne la sua efficacità, levandogli l'odore particolare che questo comunica alle urine, e facendo sparire le nausee che le capsule ordinarie occasionano.

La generalità dei medici d'ogni paese e dell'universo intero hanno rinunciato ad ogni altro metodo per curare queste malattie, avendo ottenuto con queste capsule i più felici risultati. Separatamente, questi due rimedii agiscono benissimo; riuniti, costituiscono un energico rimedio.

Depositi: A *Milano*, farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, N. 10 — a *Livorno*, farmacia G. Simi — A *Firenze*, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti.

BAGNI SAXON CASINO
VALLESE (SVIZZERA)
APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE A UN ZERO
Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.



Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA
la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria.* Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

MAGAZZINO DI MOBILIA E TAPPEZZERIA
VIA RICASOLI N. 9. — DI — VIA RICASOLI N. 9.
C. S. TEDESCHI

Deposito delle seggiole della fabbrica reale di Chiavari — Specchi e mobili dorati — Deposito di Casse forti sicure contro l'incendio.

Si prendono commissioni per ammobiliare qualunque appartamento.

La R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Toscana, dell'Umbria e delle Marche, ha cominciato le sue pubblicazioni dei

DOCUMENTI DI STORIA ITALIANA

mettendo in luce il primo volume delle

COMMISSIONI DI RINALDO DEGLI ALBIZI
per il comune di Firenze dal 1399 al 1433

con prefazione ed illustrazioni del Socio Ordinario cav. *Cesare Guasti.*

Il volume di pagine XXIII e 592 in 4º grande è vendibile al prezzo di L. 15 al Gabinetto Scientifico Letterario di *G. P. Vieusseux in Firenze.* Franco per posta nel Regno L. 16 50

Le domande del suddetto volume possono farsi anco presso i seguenti librai:

Livorno, fratelli Torrini, Gabinetto letterario.
Pisa, Luigi Giannelli.
Siena, Onorato Porri.
Bologna, Marsigli e Rocchi.
Genova, figli di G. Grandona.
Modena, Carlo Vincenzi.
Piacenza, vedova Moreschi.
Torino, Fratelli Bocca ed Ermanno Loescher.
Milano, Fratelli Dumolard, Gaetano Brigola e Teodoro Laeugner.
Roma, Pietro Capobianchi, nella Posta.
Napoli, Benedetto Pellerano, Giuseppe Marghieri, Giovanni Gallo, strada Trinità Maggiore, 24.
Bergamo, Vittore Pagnoncelli.
Venezia, Giusto Ebhardt, H. F. Münster. Colombo Coen, piazza S. Marco, 140.
Vienna, Tendler e C.
Monaco (Baviera), libreria Franz.
Berlino, Alessandro Duncher.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutisssimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

PREPARATI
dei Farmacisti N. CIUTI e F. di Firenze

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso al carbonato di ferro.

Detto al *fosfato ferroso.*

Detto *al proto joduro di ferro.* — Queste tre diverse preparazioni di Olio posseggono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di Merluzzo, anco un'azione tonica dovuta all'associazione dei composti di ferro.

La boccetta grande lire 3, la piccola lire 1 50, con istruzione.

Tintura d'assenzio ferruginosa. — Questa tintura ha un'azione tonica speciale rendendo più assimilabile il ferro, in virtù dell'amare tonico vegetale, la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina.

La boccetta grande lire 1, la piccola cent. 50, con istruzione.

Siroppo tonico-astringente. — Questo siroppo è un rimedio sicurissimo nelle diarree. Esso è un tonico prezioso in tutti quei casi nei quali esistendo disordini intestinali, occorre riparare alla depressione delle forze risultanti dalle ripetute deiezioni.

La boccetta lire 1, con istruzione.

Balsamo anti-reumatico. — Questo balsamo dopo oltre 20 anni di esperimento gode ora di una incontrastabile superiorità a tutti gli altri specifici per la cura dei dolori reumatici ed artritici.

La boccetta lire 1, con istruzione.

Si vendono alla loro farmacia, via del Corso, numero 3, in Firenze; Napoli, alla farmacia di Leonardo e Romano; Genova, Bruzza; Perugia, Severini; Livorno, Salvetti, farmacia all'insegna di San Marco, farmacia Panerai, via Vittorio Emanuele; Pisa, Bottari; Sotto Borgo e via Vittorio Emanuele; Lucca, Germignani; Siena, Parenti; Pistoia, Masi; Arezzo, Ceccherelli; San Miniato, Fiaschi; Grosseto, Belli; Pescia, Tondi; Scarperia, Cipriani; Per tutta la Maremma, Becchini, Arcidosso; Pavia, farmacia Campagnoli; Cortona, Lombardi Luigi; Città di Castello, Pieroni; Verona, Bettini nei Quadro Muselli.

IL MONDO
Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio e sulla Vita Umana.

Si domandano degli agenti generali e particolari i quali si incarichino di rappresentare la detta Compagnia nelle diverse Città della Toscana.

Dirigersi in Firenze, Lung'Arno Nuovo, N. 6.

ALBERGO TRATTORIA MANIN
Via MANIN Nº 7 — **MILANO AI GIARDINI PUBBLICI** — Via MANIN Nº 7

Situato sulla via della miglior passeggiata della città.
Camere d'alloggio molto proprie a prezzi convenienti.
Elegante giardino ad uso Restaurant.
Stabilimento riputatissimo per proprietà di servizio; si serve in ogni ora del giorno tanto alla carta che a prezzi fissi, ha gabinetti e sale separate prospicienti ai *Giardini Pubblici.*

OMNIBUS

UNE DAME française qui parle plusieurs langues désire une place de Dame de Compagnie pour voyager. Elle pourrait au besoin se charger de l'éducation de junes enfants. Excellents renseignements. S'adresser à M. Dante Ferroni, rue Cavour, 27.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immedi. tamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

CRONACA GIUDIZIARIA
Resoconto
del Processo Buggiani

Si vende in fogli separati al banco giornalistico presso il palazzo Riccardi ed all'Agenzia Vassallo, via Lambertesca, nº 8, Firenze.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N. 28, 2º Piano.